

# Fabbriche di cioccolato e cioccolatieri ticinesi

La tradizione dei cioccolatieri ticinesi, in buona parte originari della valle di Blenio, si lega al fenomeno migratorio che a lungo caratterizzò il Canton Ticino. Appresi in Italia i rudimenti della lavorazione del cacao e dei suoi derivati, molti ticinesi fecero fortuna in Europa, in Russia e in Sudamerica aprendo fabbriche di cioccolato, cioccolaterie, pasticcerie. Diversi operarono in Svizzera e, di ritorno, anche in Ticino. Un dossier tematico esplora gli aspetti sociali e storico-culturali di questa avventura economica, conclusa con l'avvento della meccanizzazione e della globalizzazione.

Giugno 2025

# SOMMARIO

INTRODUZIONE	2
ASPETTI STORICI ED ECONOMICI	3
ASPETTI CULTURALI	6
AUDIOVISIVI	g
INDIRIZZI UTILI	12

Redazione: Zarina Armari Quadroni

Bibliotecaria

tel.: +41 91 814 15 20 email: <a href="mailto:zarina.armari@ti.ch">zarina.armari@ti.ch</a>

# **INTRODUZIONE**

Si racconta che un cuoco di Campo Blenio, certo Bianchini, in servizio alla corte di Spagna a Milano nel Seicento, si dedicò alla lavorazione delle fave di cacao, utilizzando attrezzi rudimentali. Da qui sarebbe nata la tradizione dei cioccolatieri ticinesi, in maggior parte bleniesi, che da allora furono attivi nella fabbricazione del cioccolato: un lavoro svolto dapprima come emigranti in varie nazioni dell'Europa e delle Americhe, in seguito con floride aziende in Svizzera, Ticino compreso. Il presente dossier tematico sottolinea quindi l'importanza della produzione di cioccolato nell'economia e nella storia del nostro cantone e della sua popolazione: l'attuale globalizzazione ha ridimensionato il settore, che tuttavia resta cruciale per comprendere tanta parte del fenomeno migratorio. Si consulti, al riguardo, il dossier tematico "Emigrazione ticinese", recentemente aggiornato.

Nel capitolo degli audiovisivi è indicato il materiale audio/video fruibile dalla sala audiovisivi SAV della biblioteca cantonale di Bellinzona, e da noi selezionato per la sua pertinenza; altra documentazione RSI è liberamente fruibile online. Il capitolo degli Indirizzi Utili dà ulteriori informazioni su ditte di produzione e associazioni nel ramo del cioccolato e della pasticceria.

## ASPETTI STORICI ED ECONOMICI

**Stella : cioccolata "made" in Ticino** / Muriel Hendrichs. - in *Agricoltore Ticinese*", anno 143, n. 11, 2011, p. 12-14

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Documentazione regionale. Segnatura: BCB Per 579 Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: ASB 63/0/068/23 A3

La fabbrica Stella nacque a Lugano nel 1928 ad opera della famiglia Vanotti: produceva cioccolato, polveri e budini. Venduta nel 1980 ad Adalbert Müller, già proprietario della "Chocolat Bernrain", trasferisce il suo stabilimento a Giubiasco. Attualmente impiega una cinquantina di persone ed è specializzata in prodotti di nicchia, in quanto la produzione di alimenti standard non sarebbe competitiva. Parte della produzione è Bio Suisse e parte è personalizzata con il marchio del cliente. I prodotti sono venduti in Francia, Italia, Inghilterra, ma anche in America, Asia e Africa

Emigrazione, imprenditorialità e rischi: i cioccolatieri bleniesi (XVIII-XIX sec.), in "Il cioccolato: industria, mercato e società in Italia e Svizzera (XVIII-XIX sec.)" / Luigi Lorenzetti. - Milano: F. Angeli, 2007, p. 39-52 Bellinzona, Biblioteca cantonale, Studio. Segnatura: BCB 930.82 CIOC Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzini. Segnatura: ASB 16788 Mendrisio, Biblioteca cantonale, primo piano. Segnatura: BCM 338(494) CIOC

Molti emigrati bleniesi hanno dato vita ad una peculiare forma di imprenditorialità alpina che ha avuto nella ristorazione il suo punto di forza, e che a lungo si è avvalsa di lavoratori reperiti spesso nella medesima regione bleniese grazie al passaparola. I cioccolatai rientrano in questa categoria, dalla prima metà del Settecento. Crearono in tutta Europa una fitta rete di botteghe ad impronta familiare, con una propria rete di produzione-distribuzione, grazie alla costituzione di società a durata determinata dove il finanziamento era assicurato direttamente dai soci (similmente a quanto accadeva nella categoria dei marronai). In Inghilterra e negli Stati Uniti cercarono con esito positivo nuove nicchie di mercato (ristorazione e industria alberghiera), mentre altrove non uscirono dallo schema dell'imprenditoria locale, basata sulle reti di parentela e vicinato. Con l'avvento della produzione industriale su vasta scala, molti interromperanno l'attività.

Cacao et Chocolat / Orazio Martinetti. – in "Ticino 7", n. 42, 2006, p. 12-14 Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: ASB 05-07/0/067B/08°5

Da Pasquale Allegranza ad Ernesto Cima, per arrivare a Giuseppe Pagani che rilevò nel 1913 la *Cima-Norma* di Dangio-Torre, la produzione di cioccolato in Ticino non fu solo importante per i suoi aspetti economici, ma anche per la sua capacità sociale di riscatto per coloro che da sempre erano costretti all'emigrazione. E non va dimenticato che Giuseppe Pagani, rientrato nel 1904 in valle di Blenio da Londra (dove aveva fatto fortuna nel settore della ristorazione) fu tra i promotori della linea ferroviaria Biasca-Acquarossa, nonché personaggio attivo a livello politico. L'articolo ricorda anche l'attività dei fratelli Bianchi che a Lugano fondarono nel 1894 la *Compagnie Suisse pour la Fabrication des Chocolats et Cacaos*, in seguito rilevata dalla Tobler nel 1906 e chiusa nel 1926.

Dalla "prea" alla macchina : dall'industria all'archeologia industriale / Natalie Danzi. - in "Il Nostro Paese", anno 57, luglio-settembre 2005, n. 285, p. 26-31

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Doc. regionale. Segnatura: BPER 249

L'articolo ricostruisce la storia dell'industria svizzera del cioccolato, legata all'emigrazione : fu infatti a Torino che Cailler imparò l'arte della cioccolateria, mentre il bleniese Bianchini impiantò nel Seicento un suo piccolo laboratorio a Milano per la produzione del cioccolato. Dalla "prea" (pietra concava per macinare a mano le fave di cacao) agli impianti industriali veri e propri, anche il Ticino vivrà una lunga stagione produttiva: si ricordano, in proposito, la famiglia Primavesi di Lugano e quella dei Maestrani di Aquila, i Caprara di Biasca e i Giudici di Giornico, infine i Cima di Dangio-Torre. Della famiglia Cima, attiva nel commercio fin dal Settecento, il libro ripercorre la vita operosa e la creazione della fabbrica di cioccolato "Cima-Norma". Chiusa nel 1968, l'ex-fabbrica non è un puro esempio di archeologia industriale. Sotto la gestione della Cima Norma S.A., l'edificio ospita oggi vari ateliers di lavoro, nonché vari lofts (in tutto, 9 abitazioni); ha pure un Centro Esposizioni adatto a manifestazioni e conferenze.

Il bleniese che ha addolcito San Gallo : è Aquilino Maestrani, fondatore dell'omonima fabbrica di cioccolato, che ora si trasferisce a Flawil / Giacomo Pellandini. - in "Giornale del popolo", 27.02.2001, p. 17

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: -1/006/03B3

L'articolo illustra la figura di Aquilino Maestrani, "selfmade-man" dell'Ottocento. Nato nel 1814 ad Aquila, in Val di Blenio, impara l'arte del cioccolatiere in Lombardia e a soli 15 anni parte per varie destinazioni in Europa. Si stabilisce a Lucerna, dove fonda una ditta che crescerà per importanza e che in seguito trasferirà a San Gallo. Qui, con moderne apparecchiature, produrrà anche il cioccolato al latte, inventato in Romandia nel 1875. È l'inizio di un'attività fiorente, che continuerà anche dopo la sua morte. Dopo quasi un secolo, la fabbrica di cioccolato Maestrani si sposta a Flawil, sull'area della consorella Munz.

Cima Norma Cioccolato / Carlo Antognini. - in "Blenio Bellissima : la valle di Blenio si racconta" – [Acquarossa] : Ente turistico Valle di Blenio, 2000 Bellinzona, Biblioteca cantonale, Doc. regionale. Segnatura: BCB 0.3.4.2 BLEN

Lugano, Biblioteca cantonale, Magazzini. Segnatura: LGC OPQ 2404

All'interno di un opuscolo che illustra i pregi e le curiosità della Valle di Blenio, alcune pagine sono dedicate alla fabbrica Cima-Norma di Dangio-Torre. L'allestimento di una retrospettiva e di un'esposizione sull'attività della fabbrica è occasione per ricordarne la storia: fondazione nel 1903 da parte dei fratelli Cima di Dangio (provenienti da Nizza), fortuna della produzione, vicende economiche e incidenti di percorso, fusioni e acquisizioni nella ditta, personaggi di spicco, tempi moderni fino alla chiusura nel 1968, ecc.

Migration, stratégies économiques et réseaux dans une vallée alpine : la val de Blenio et ses migrants (XIXe-début XXe siècle) / Luigi Lorenzetti. – in *"Rivista Storica Svizzera"*, vol. 49, 1999, p. 87-104 Bellinzona, Biblioteca cantonale, Emeroteca. Segnatura: BPER 70

Gli emigranti bleniesi diedero vita ad un sistema economico aperto, diversificando le attività intraprese all'estero e mantenendo contatti regolari con il paese d'origine in Ticino. Il passaparola trasformò così molti villaggi della Valle di Blenio in centri di "reclutamento" per manodopera attiva all'estero, particolarmente nel settore della ristorazione. L'articolo ricorda Giovanni Martino Soldati di Olivone (1747-1831) che ad

Amsterdam, assieme a Nicola Maggi, importava caffè, cacao, zucchero e cannella da rivendere ai produttori europei di cioccolato; con il ricavato acquistò una masseria nel Comasco, spedendone la produzione ad Olivone. Anche la parentela era ovviamente importante. Sono citati i fratelli Barera di Olivone, che fecero fortuna come cioccolatieri a Pavia; Guglielmo Piazza, cioccolatiere a Milano; i fratelli Franzini di Aquila, attivi nel ramo del cioccolato a Magonza e Francoforte verso la fine del Settecento; Vincenzo Bianchini di Campo Blenio, che lavorò a Stoccolma nel magazzino di cioccolato dello zio Giovanni Martinelli, ecc. Diversi altri nominativi sono citati nell'articolo. Il caso di fortuna economica più rilevante fu quello della famiglia Gatti, originaria di Marogno in Val di Blenio: stabilitasi a Londra a metà Ottocento, fu attiva nella gestione di caffè, ristoranti e cioccolaterie di lusso.

"Continental taste": Ticinese emigrants and their café-restaurants in Britain 1847-1987 / Peter Barber.

- London: Camden History Society, 1997, 36 p.

Bellinzona, Centro di dialettologia e di etnografia, Biblioteca. Segnatura: 3 B BARB

I cioccolatieri : storia di una secolare industria bleniese / in "Ore in famiglia", Almanacco ticinese illustrato, 1965, p. 161-165

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: 0/067A/01D6 (83F)

Articolo efficace, anche se in parte romanzato, sulla tradizione ticinese dei cioccolatieri, provenienti in buona parte dalla Valle di Blenio e attivi in Francia dopo un periodo di apprendistato a Milano e Torino. È un'attività che si concretizzerà nella fortuna di due fabbriche: la *Maestrani* (dal nome del fondatore Giuseppe Maestrani, originario di Aquila) e la *Cima-Norma* di Dangio-Torre, ancora attiva nel 1965, anno di stesura dell'articolo, ma destinata a chiudere nel 1968.

**L'industria della cioccolata in Ticino** / in *"ll Dovere"*, 17.07.1961, 24.07.1961, 29.07.1961; *"Giornale del Popolo"*, 02.06.1964.

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Divisione Diversi, scatola n. 1451

Scelta di articoli di stampa sull'industria del cioccolato nel Canton Ticino. Dopo un accenno alla tradizione bleniese nel ramo, si citano le tre principali fabbriche ticinesi: la *Compagnie Suisse des Chocolats et Cacaos* a Lugano (1874-1926), la *Cima-Norma* a Dangio (1905-1968) e la *Stella S.A.* a Lugano, nata nel 1922 dalla precedente *Maestrani* con sede a San Gallo.

# **Centenario Cioccolata Maestrani 1852-1952** /. – [S.l.] : [s.n.], 1952

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: "Atti diversi concernenti l'industria della cioccolata in Ticino", Divisione Diversi, scatola n. 1451

Opuscoletto stampato in occasione del centenario di fondazione della fabbrica di cioccolata Maestrani. Giuseppe Maestrani, originario di Aquila, lavorò dal 1826 al 1829 alla produzione di cioccolata a Lugano. Sempre a Lugano, suo figlio Aquilino imparò il mestiere, perfezionandosi poi a Milano e impiantando una florida attività a Lucerna nel 1852. La fabbrica Maestrani poi si ingrandirà, trasferendo la sua sede a San Gallo nel 1859. [Fra il 1998 e il 2001 c'è stata la fusione con la ditta "Munz" di Flawil, dove viene trasferita la produzione. Si calcola che attorno al 2000 vi lavorassero circa 180 impiegati.]

I cioccolatieri: dall'artigianato all'industria / Federico Bruni. – Bellinzona: Grassi, 1946 – 107 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Doc. regionale. Segnatura: BCB 4.1 BRUNI

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: ASB 7452 Lugano, Biblioteca cantonale, Magazzini. Segnatura: LGC SB 261 Locarno, Biblioteca cantonale, Ticinensia. Segnatura: BRLTA 2514

Volume prezioso che illustra la storia dei cioccolatieri ticinesi, dall'inizio della produzione (che ha tratti di leggenda) alle biografie dettagliate dei produttori, con dati statistici e culturali. Scopo del libro è la messa in risalto del legame fra produzione di cioccolato ed emigrazione ticinese, in particolar modo bleniese. La prima fabbrica svizzera di cioccolato è stata fondata nel 1800 a Vevey da François Cailler, che aveva appreso la lavorazione del cacao dagli emigranti ticinesi durante un suo viaggio nell'Italia settentrionale. La cosa non stupisce, in quanto il testo riferisce delle numerose famiglie ticinesi che si dedicavano alla lavorazione delle fave di cacao e/o al suo commercio: i Piazza, i Bruni, i Giglio e i Giroldelli a Milano; i Bianchetti a Cremona; i Biancotti a Lodi; i Degiovanni a Venezia; i Barera a Pavia; i Sala e i Bolla a Vienna; gli Scopini a Piacenza; i Rinaldelli a S. Pietroburgo; i Soldati ad Amsterdam; i Rinaldi e i Solari a Lione; i Guidasci a Nizza, ecc.

# **ASPETTI CULTURALI**

Mi ricordo la Cima Norma...: cinque testimonianze di persone che hanno lavorato nella fabbrica di cioccolato di Dangio-Torre / in "Rivista 3 Valli", n. 363, novembre 2015, p. 13-15
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Piazza. Segnatura: BPER 316

Lavoro a catena, caldo, pesi da trasportare: l'impiego in fabbrica era duro, ma nelle testimonianze di varie persone che per anni hanno lavorato alla Cima Norma di Dangio si trova un senso di nostalgia e di dispiacere per una realtà produttiva e sociale andata persa. Padri, madri e figli hanno spesso condiviso il lavoro nella fabbrica di cioccolato: i più fortunati rientravano a casa per pranzo, gli altri (specialmente le donne) dormivano in sede dalle suore e tornavano a casa il venerdì sera, percorrendo a piedi lunghi tratti della valle. I racconti descrivono i diversi reparti della fabbrica, le varietà di cioccolato prodotto, il sistema quindicinale di pagamento degli operai. Molti di loro erano stagionali: lavoravano in fabbrica nei mesi invernali, mentre in estate andavano all'alpe o producevano formaggi. Inoltre, molte società della Valle di Blenio si sono formate attorno alla fabbrica: la Società di Ginnastica a Torre, il Corpo Pompieri, lo Sci Club, il Football Club Torre. La fabbrica rendeva viva la valle, oggi ormai percorsa da pendolari sia per studio che per lavoro.

L'emigrante e il gelato / Daniele Maggetti. - in "Cooperazione", n. 3, 2015, p. 78 Bellinzona, Biblioteca cantonale, Piazza. Segnatura: BPER 573

Rievocazione della figura di Carlo Gatti, nato nel 1817 in Val di Blenio ed emigrato giovanissimo a Parigi, dove lavorò come marronaio. Raggiunge Londra nel 1845 e con Battista Bolla apre un caffè-ristorante, genere di locale nuovo per la città. Il "Gatti's" inaugura una catena di ristorazione dove un punto di forza è costituito dalla fabbricazione di cioccolata "in diretta", grazie ad un apparecchio importato da Parigi. È la nuova moda, assieme al Music-Hall ispirato ai café-concerts parigini. Poi arriveranno i gelati, dopo avere sviluppato il commercio del ghiaccio: erano venduti con carretti mobili per strada, come usavano i marronai. Gatti tornerà a Marogno, in val di Blenio, per la sua vecchiaia, mentre i suoi discendenti si integreranno nella borghesia londinese.

L'oro bruno : cioccolato e cioccolatieri delle terre ticinesi / Patrizia Pusterla Cambin, Valentina Foni. -

Lottigna: Museo storico-etnografico di Blenio, 2007 – 161 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Doc. regionale. Segnatura: BCB 4.7.2 ORO

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzini. Segnatura: ASB 18098

Bellinzona, Centro di dialettologia ed etnografia, Biblioteca. Segnatura: CDE 9 OROB

Lugano, Biblioteca cantonale, Libero accesso. Segnatura: LGT 641.3 Oro

Mendrisio, Bibioteca cantonale, Primo piano. Segnatura: BCM 338(494.5) ORO

Volume pubblicato in occasione dell'omonima mostra allestita dal museo storico-etnografico di Blenio dal 16 settembre al 2 novembre 2007. Il caso particolare della valle di Blenio, per l'attività dei cioccolatieri, viene riassunto nelle figure dei cugini Buzzi (originari di Aquila), che nel 1867 costituirono a Torino una società per la gestione di due negozi in centro città, per la vendita di cioccolato e caffè; di tale società, cessata nel 1873, sono riportati inventari, lettere, prezzi, ecc. Ampio spazio viene poi dedicato alla fabbrica *Cima-Norma* di Dangio-Torre, attiva fino al 1968 (tesi di Valentina Foni): di rilievo è l'audacia imprenditoriale del fondatore Giuseppe Pagani, che in pratica creò a Torre un piccolo villaggio industriale, con pensionati per ragazze, alloggi a prezzo modico, centrale elettrica, cappella. La contabilità della ditta parla di una media di 150 lavoratori stabili, avventizi esclusi. Il libro al riguardo riporta esempi di contratti, libri paga, materiale illustrativo (attrezzatura, macchinari, qualità di cioccolato prodotto). Infine, una lunga lista fornisce i nominativi dei cioccolatieri bleniesi e delle terre ticinesi (in tutto circa 300), secondo le fonti provenienti da archivi, testi e collezioni private di documenti.

# Cioccolato: estratto dal Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana / Michele Moretti. - Bellinzona:

Centro di dialettologia e di etnografia, 2006 – 69 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.1.2.1 VOCI 12

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: ASB 16070

Bellinzona, Centro di dialettologia e di etnografia, Biblioteca. Segnatura: CDE 15B MORE

Lugano, Biblioteca cantonale, Archivio Prezzolini magazzino. Segnatura: LGC 012 FAG 1742

Locarno, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BRLA 37831

Chiasso, Biblioteca comunale, Magazzini. Segnatura: CHB T e 626

Mendrisio, Biblioteca cantonale, Primo piano. Segnatura: BCM 805.0(494) VOCI 12

La prima parte del testo indaga il termine "cioccolato" nelle numerose varianti ticinesi (*cicolatt, ciculatt, cicolata, ciculate*, ecc.), analizzando locuzioni, proverbi, filastrocche, modi di dire ed evidenziando la presenza costante del cioccolato nella lingua e nella cultura del cantone, sebbene il cioccolato fosse consumato soltanto dalle classi sociali agiate. Quanto alla figura del cioccolatiere (*ciculatée, ciculataa*), le accezioni in uso si riferivano al produttore come al consumatore goloso; la *figüra da cicolatée*, invece, derivava dall'aspetto sporco o dai vestiti macchiati degli operai al lavoro. La seconda parte del testo parla della fabbrica di cioccolato Cima-Norma di Torre, in Val di Blenio, attiva dal 1913 al 1968. Al riguardo l'autore si riferisce alle fonti orali risalenti agli anni Ottanta del XX secolo, raccolte nel primo volume della collana "Documenti orali della Svizzera italiana : Valle di Blenio", a cura di Mario Vicari (1992).

## Giovanni Domenico Degiorgi : un ombrellaio aquilese, unguentaio e cioccolatiere a San Pietroburgo /

in "Voce di Blenio", n. 1, 2005, anno XXXVI, p. 19

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Piazza. Segnatura: BPER 573

Brevi note biografiche, tratte dal Bollettino genealogico della Svizzera Italiana, sulla figura di Giovanni Domenico Degiorgi. Nato nel 1787 a Ponto Aquilesco, cercò fortuna in Russia; lì praticò diversi mestieri, fra i quali quello del cioccolatiere, come molti suoi conterranei.

Cioccolato cileno dal profumo bleniese : curiosa storia di emigrazione da Ponto Valentino / Mara Zanetti

Maestrani. - in "Voce di Blenio", n. 12, 2003, anno XXIV

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Piazza. Segnatura: BPER 573

Articolo sul "Cioccolato Luis", che agli inizi del Novecento era considerato il migliore del Cile. Prodotto da emigrati bleniesi provenienti da Ponto Valentino e stabilitisi a Santiago, dove fondarono una fabbrica di cioccolato nel 1875, oggi rivive nella memoria e nella ricostruzione di un discendente della famiglia in questione, tale Patrik Luis residente a Lugano-Paradiso.

"Da un reparto all'altro della fabbrica di cioccolato" / a cura di Mario Vicari. - in "Documenti orali della

Svizzera italiana – Valle di Blenio, 1", 1992

Bellinzona, Archivio di Stato, Sala di lettura. Segnatura: cons 450 VICA, vol. 1-6

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: ASB 24053, vol. 1-6

Lugano, Biblioteca cantonale, Magazzini. Segnatura: LGC MK 158, vol. 1-6

Bellinzona, Centro di dialettologia ed etnografia. File audio online, 00:02:18

https://www4.ti.ch/decs/dcsu/cde/teche/audio/archivio-fonti-orali/

Le testimonianze di Luigina Buzzi e Rosa Devittori-Buzzi, già operaie alla fabbrica di cioccolato Cima Norma di Dangio-Torre, raccolte da Mario Vicari. È il racconto di un mondo passato, dove il lavoro in fabbrica era duro, spesso a cottimo e svolto senza protezione dalla polvere di cacao che impregnava vestiti e capelli.

Cioccolato: il cibo degli dei / Nathalie Bailleux ... [et al.]. - Milano: Mondadori, 1996 – 216 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB ut 663.9 CIOC

Pionieri ticinesi in Inghilterra : la saga della famiglia Gatti, 1780-1980 / Pino Peduzzi. - Bellinzona :

Casagrande, 1985, 181 p.

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: ASB 8576

Lugano, Biblioteca cantonale, Magazzini. Segnatura: LGC SD 383

Lugano, Biblioteca Salita dei Frati, Fondo moderno. Segnatura: BSF 196 D 27 Mendrisio, Biblioteca cantonale, Primo piano. Segnatura: BCM 949.45 PEDU

Chiasso, Biblioteca comunale, Magazzino. Segnatura: CHB T e 507

L'emigrazione ticinese in Inghilterra è legata al settore della ristorazione: commercio di ghiaccio, gelaterie, caffè, produzione e vendita di cioccolato, ristoranti, ecc. La famiglia Gatti, bleniese, si distinse al riguardo per intraprendenza e dinamicità. Fondò la prima centrale elettrica londinese, nel 1883, per illuminare un suo ristorante in Adelaide Gallery; a questo impianto ne seguirono altri, creando la base della Società Elettrica Inglese. I Gatti portarono nella Londra puritana dell'Ottocento un soffio di modernità e raffinatezza, con punti di ristoro aperti per la prima volta anche alle donne. Nel 1852 fondano la fabbrica di cioccolato "Gatti Brothers", proseguendo instancabili in molteplici attività che davano lavoro alla maggior parte dei ticinesi residenti a Londra. Un discendente della famiglia, Sir John Maria Gatti, fu sindaco della "City of Westminster" dal 1911 al 1912.

**Sulle orme dell'emigrazione bleniese** / Rocco Degiorgi. - in *"Almanacco della Croce Rossa Svizzera"*, 1955. Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: "Atti diversi concernenti l'industria della cioccolata in Ticino", divisione Diversi, scatola n. 1451

Notizie sulla figura di Domenico Giudicelli, capostipite bleniese dell'industria del cioccolato in Francia (1780-1847). Partito poverissimo e ancora ragazzo da Aquila, morì milionario a Parigi dopo aver gestito un florido commercio nel campo della cioccolata. Le sue spoglie, e quelle dei suoi familiari, riposano nel cimitero parigino di Père Lachaise.

Cioccolatieri ticinesi a Verona /. - in "Bollettino Storico della Svizzera Italiana", serie 4, anno 24, 1949, p. 222.

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: ASB 93/99/CONS 122 Bellinzona, Biblioteca cantonale, Doc.regionale. Segnatura: BPER 39

Interessante trafiletto sulla famiglia Polti di Olivone, che agli inizi dell'Ottocento aprì una bottega di cioccolata a Verona, assieme ai fratelli Albertalli. L'attività iniziò nel 1806 e cessò nel 1825; il suo inventario dipinge al vivo la bottega e le merci che vi si trattavano: cacao di Lisbona, cacao di Caracca, caffè, cannella, vaniglia, ecc.

**Domenico Giudicelli** / Michele Lessona. - in "Volere è potere", 1882, p. 374-376

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: "Atti diversi riguardanti la famiglia Giudicelli", Divisione Diversi, scatola n. 839, interno n. 3309

Biografia del ticinese Domenico Giudicelli, nato d Aquila nel 1780, che ben rappresenta il prototipo dell'emigrante bleniese di successo. La sua attività di cioccolatiere si svolge in Francia, dapprima a Lione e poi a Bordeaux e Parigi, dove diventerà fornitore della Casa Reale di Francia.

#### **AUDIOVISIVI**

Materiale video RSI consultabile online sul sito www.rsi.ch

## Cinquant'anni fa chiudeva la Cima Norma / Il Quotidiano. – Durata: 00:03:20, 28.07.2018

Nel cinquantesimo anniversario della chiusura della fabbrica, che aveva contribuito ad allontanare lo spettro dell'emigrazione dalla valle di Blenio e nel periodo di massima espansione era arrivata a impiegare 340 dipendenti, le vecchie maestranze si riuniscono per ricordare il passato. Vengono proposte testimonianze, interviste, vecchie riprese video.

# Un futuro senza industria / Il Regionale. – Durata: 00:11:12, 02.08.1968

La fabbrica di cioccolato Cima Norma,, in Val di Blenio, chiude definitivamente il 31 luglio 1968. Per cinquant'anni ha dato lavoro agli abitanti della valle, strappandoli a un destino di emigrazione; è sopravvissuta a frane e incendi, ma non alla dura legge dell'economia. Ora in valle resta soltanto una camiceria. Altre realtà produttive (fabbriche di spazzole, gazose, ecc.) hanno pure cessato la loro attività, e numerose famiglie restano senza reddito. Anche la ferrovia Biasca-Acquarossa risente della chiusura della Cima Norma, perdendo il 30% del traffico passeggeri e il 50% del traffico merci. Ci sono alcuni progetti di piccoli imprenditori, ma il futuro resta incerto. Una speranza può forse venire dallo sviluppo del turismo, in particolar modo al Nara.

Materiale audio RSI consultabile online sul sito www.rsi.ch

## Intervista ad Alessandra Alberti, CEO di Chocolat Stella / Seidisera. – Durata: 00:09:26, 03.01.2025

I cambiamenti climatici hanno determinato una riduzione nel raccolto delle fave di cacao; la speculazione e la crisi economica mondiale hanno fatto il resto. Pertanto i prezzi del cacao sono più che triplicati in un anno, e la Chocolat Stella - con sede a Giubiasco – attraversa un periodo di crisi. La soluzione per restare a galla, afferma la sua CEO, è la sperimentazione di nuove ricette che possano attirare i clienti, la (ri)scoperta di succedanei del cacao (semi di girasole, fichi secchi, carrube, burro di karité), la convinzione nell'uso di cacao Fairtrade per distinguersi dalla concorrenza estera. Il marchio "Swissmade", infatti, ha ancora valore, ma va ben gestito. A oggi, la Chocolat Stella esporta in cinquanta Paesi. Tutto sommato è un buon risultato, per una ditta fondata nel 1928 da Achille Vanotti e in seguito assorbita dalla famiglia Müller.

### La Londra dei Gatti / Attualità culturale. – Durata: 00:11:23, 03.06.2017

La trasmissione ricorda il bicentenario della nascita di Carlo Gatti, imprenditore bleniese che nella seconda metà dell'Ottocento ebbe fortuna a Londra nel campo della ristorazione, della pasticceria e della produzione e offerta di cioccolato. Ma l'avventura migratoria della famiglia Gatti era già iniziata a Parigi verso la fine del Settecento, quando il papà di Carlo – Stefano Gatti – si reca nella capitale francese per lavorare come marronaio. Con gli anni, Stefano riesce a fondare una società per la vendita all'ingrosso di castagne e frutta, la "Gatti et Righenzi", a Montmartre. Viene raggiunto dai tre figli che per diversi anni lavoreranno con lui. Carlo, il minore, decide di trasferirsi a Londra nel 1846, dove porterà varie innovazioni parigine nel campo della ristorazione. Soprattutto, avrà l'intuizione di proporre ristoranti e caffè con intrattenimento musicale adatti anche alla piccola e media borghesia inglese, proponendo specialità continentali a prezzi abbordabili. Il suo spirito imprenditoriale lo spinse anche a far arrivare del ghiaccio dalla Norvegia, via mare, per la preparazione e la vendita di gelati nella capitale inglese; un precursore della catena del freddo, insomma, che al commercio del ghiaccio legò la sua fortuna in Inghilterra. Agostino e Stefano – figli del fratello maggiore di Carlo – crearono poi la prima Società Elettrica inglese, acquistarono cinema e teatri. E in seguito John Gatti –figlio di Agostino – fu sindaco di Westminster dal 1911 al 1912, e membro del governo della contea di Londra fino 1924

Materiale video RSI consultabile al Servizio audiovisivi (SAV) della Biblioteca cantonale di Bellinzona (selezione)

# Pionieri svizzeri: Gianfranco Arnoldi / Il Quotidiano. – Durata: 00:05:57, 01.09.2017

Incontro con Gianfranco Arnoldi, 85 anni, partito giovane da Comano verso il Messico, dove si stabilisce e fonda la ditta "Chocolates Arnoldi" che produce cioccolato su base artigianale. In Messico apre ben venticinque punti-vendita e farà conoscere per primo ai messicani la variante del cioccolato bianco.

# La fabbrica e la valle/1 / F.A.X., Fatti Attualità Incognite. – Durata: 00:23:10, 16.12.1993

La fabbrica di cioccolato "Cima Norma" di Dangio-Torre, in Val di Blenio, viene chiusa il 31.07.1968. Rivive nei ricordi della gente della valle (intervista).

La fabbrica e la valle/2 / F.A.X., Fatti Attualità Incognite. – Durata: 00:58:28, 16.12.1993

La fabbrica di cioccolato "Cima Norma" di Dangio-Torre, in Val di Blenio, viene chiusa il 31.07.1968. Filmato.

Chiusa la Cima-Norma / Il Regionale. – Durata: 00:08.51, 31.05.1968

Annunciata la chiusura della fabbrica di cioccolato Cima-Norma; una decisione che lascerà senza lavoro parecchi operai.

Materiale audio RSI consultabile al Servizio audiovisivi (SAV) della Biblioteca cantonale di Bellinzona (selezione)

La nuova cioccolata ticinese / Il Pappamondo. – Durata: 00:19:40, 17.01.2019

Mostra sul cioccolato al Museo di Blenio / Attualità culturale. – Durata: 00:17:53, 22.07.2007

L'"Oro bruno" è il titolo del catalogo di una mostra tenutasi al museo di Lottigna nel corso del 2007: raccolta di materiale e informazioni sulla fabbrica "Cima-Norma" di Dangio-Torre e sulla sua rilevanza nell'economia di valle, cenni all'emigrazione bleniese dei cioccolatieri, all'attività dei Pagani a Londra nell'Ottocento, ecc. Alla trasmissione radiofonica partecipano Orazio Martinetti e Valentina Foni, storica.

Gli Emma di Olivone / Via pal mund : viaggio nell'emigrazione ticinese. – Durata: 00:09:11, 15.09.2001

Discendenti della famiglia Emma di Olivone si trovano in vari Stati del Sudamerica, in Francia e in Italia. Un ramo della famiglia si trasferì a Lugano nel corso del Seicento. Un altro ramo si spinse a Milano e a Cremona, lavorando nella produzione di cioccolato. Gli Emma sono anche stati cioccolatieri della Real Casa di Torino.

I Pagani e i Torriani in Inghilterra / Via pal mund : viaggio nell'emigrazione ticinese. – Durata: 00:06:50, 31.08.2000

Cecilia Andreoli racconta della famiglia di sua madre, che discende dai Pagani e dai Torriani di Torre (Val di Blenio), emigrati in Inghilterra dove fecero fortuna aprendo ristoranti, pasticcerie, cioccolaterie, ecc.

La via del cioccolato / Fatti vostri. – Durata: 00:41:11, 19.02.1990

Intervistati esponenti di Chocosuisse e della ditta "Alprose" di Caslano. Particolarità della produzione ticinese di cioccolato, ieri e oggi.

D'inverno operai, d'estate contadini : c'era una volta la Cima Norma, e domani? / Radio delle regioni. – Durata: 01:00:16, 23.04.1983

Sul ruolo della fabbrica di cioccolato "Cima Norma" di Dangio-Torre nell'economia di valle. Chiusa nel 1968, ha causato parecchia disoccupazione, modificando l'equilibrio di una regione che aveva trovato nella fabbrica una valida alternativa all'agricoltura e alla pastorizia.

### **INDIRIZZI UTILI**

## Chaîne Confiseur / http://www.chocolat.ch

Sito ufficiale di Chaîne Confiseur, associazione attiva dal 1954 nel ramo della pasticceria e confetteria svizzera, tedesca e italiana.

## Chocolat Alprose / Caslano. - www.alprose.ch

Fabbrica di cioccolato ticinese. Si presenta con i suoi vari prodotti (tavolette, dragées, cioccolatini). Annesso alla fabbrica c'è il Museo del Cioccolato, visitabile: mostra la storia del cacao e della sua lavorazione, nonché un'interessante collezione di attrezzi e oggetti diversi legati alla produzione del cioccolato.

# Chocolat Stella / Giubiasco. - www.swisschocolate.ch

Presentazione della fabbrica ticinese, ubicata prima a Lugano e in seguito a Giubiasco dopo la fusione, nel 1983, con la "Chocolat Bernrain". La produzione è orientata al commercio equo e solidale (per i produttori di cacao e zucchero), alla preparazione di cioccolato "kosher" molto richiesto e di prodotti per persone con intolleranze alimentari. Oltre, ovviamente, a prodotti per festività, ricorrenze, promozioni, ecc.

### Chocosuisse / Berna. - www.chocosuisse.ch

Associazione svizzera dei produttori di cioccolato. Nel sito si possono trovare accenni alla storia dell'industria svizzera del cioccolato, cifre dell'attuale produzione, questioni inerenti la politica economica e la sostenibilità, informazioni sui centri per visitatori e gli aspetti didattici, ecc. Nella versione cartacea del dossier tematico, depositata presso la biblioteca cantonale di Bellinzona, si trovano anche opuscoli informativi redatti da Chocosuisse.